

Per pulire la città dobbiamo sporcarci le mani



Da qualche tempo esiste una pagina Facebook che si chiama **Retake Roma**.

Ma che cos'è un movimento **Retake**? *E' un azione spontanea mossa da un gruppo di cittadini che mira ad eliminare atti di vandalismo* come **scritte sui muri**, **affissione selvaggia** di adesivi e similari che affliggono le nostre città. L'obiettivo è quello di ripulire i quartieri e ripristinare i muri ma non solo, *Retake* è anche prendere coscienza che il bene pubblico è un bene comune e va rispettato da tutti. Il tutto è assolutamente no profit e auto finanziato.

Il movimento sta prendendo piede anche in diverse città italiane come Milano e Torino

Ed è dalla condivisione di eventi e risultati del gruppo di Roma che nascono le pagine nostrane *Retake Pomezia* e *Retake Torvajonica*.

Ho voluto approfondire l'argomento con **Riccardo Di Tommaso**, amministratore della pagina pometina.

Come nasce l'idea di *Retake Pomezia* e *Retake Torvajonica*?

Nasce da Facebook, ho visto le foto con i risultati del prima e dopo della pagina Retake Roma e la cosa mi è piaciuta da subito. Ho capito che i cittadini potevano, con poco, riprendersi il decoro e la pulizia della propria città a cominciare dalla strada sotto casa. **Pomezia** da questo punto di vista offre "molto materiale" da ripulire, e a giudicare dai

contatti ricevuti dalla pagina (nel momento in cui scrivo 313 su Pomezia e 33 su **Torvajanica**, le pagine sono attive da circa una settimana) la gente manifesta di aver voglia di riprendersi la città sotto questo punto di vista.

Come pensate di organizzarvi per “agire”?

Per cominciare ognuno può adottare, in totale autonomia, la strada sotto casa e togliere i vari adesivi dai lampioni e dai cassonetti. Per quanto riguarda interventi più importanti, con la necessità di coinvolgere più persone come la pulizia di un giardino pubblico verranno creati degli eventi, speriamo di riuscire ad organizzare il primo entro fine Aprile.

Per quanto riguarda invece interventi ancora più complessi come la **rimozione di graffiti dai muri** e dagli edifici pubblici bisognerà coordinarsi con *l'amministrazione comunale per avere permessi ed autorizzazioni* affinché tutto ciò possa avvenire nel rispetto del regolamento di cittadinanza attiva da poco emesso da Comune di Pomezia.

Come intendete muovervi per recuperare il materiale necessario?

Per il momento ognuno deve *“auto-munirsi”* di tutto ciò che può essere utile per pulire, con pochi euro si può fare tanto. E' sufficiente un raschietto, un paio di guanti, spugne, acqua e un sacco per *immondizia*. Per interventi più significativi cercheremo la collaborazione del comune nel rispetto del regolamento di cittadinanza attiva, con un piccolo contributo l'amministrazione potrebbe avere un bel ritorno in termini di lavoro eseguito.

Come saranno organizzati gli eventi?

Gli eventi verranno pubblicati sulle nostre pagine Facebook, e all'interno dell'evento ci saranno tutte le informazioni necessarie. Chiunque voglia maggiori informazioni sull'argomento **Retake** o voglia contribuire in modo attivo può

fare riferimento alle nostre pagine e contattarci anche in privato.

Che dire, ottima iniziativa, **no profit, apolitica, liberi cittadini che si uniscono per migliorare la propria città** al grido di *“Per ripulire la città dobbiamo sporcarci le mani”*.

La Dea Pomona di Claudio Mazza vince la campagna #amopomezia

Claudio Mazza con una fotografia dedicata alla sua opera scultorea su legno la “Dea Pomona” ha vinto la campagna lanciata dal Comune di Pomezia “#amopomezia”.

Lo scorso 14 febbraio, in occasione della festa degli innamorati, l'Amministrazione comunale ha lanciato la campagna #amopomezia, invitando tutti cittadini a documentare l'amore verso la propria città con una fotografia simbolo dei propri atti d'amore verso Pomezia da postare tramite il social network twitter o da inviare tramite mail all'Ufficio Stampa del comune.

Ad inaugurare la campagna #amopomezia è stata proprio la Giunta, con una delibera, firmata nella Giornata del Risparmio Energetico “M'illumino di meno 2014”, che azzerà i diritti di segreteria previsti per l'installazione dei pannelli fotovoltaici. Un atto d'amore del Sindaco e degli Assessori che permetterà a chi sceglie di avvalersi di questa tipologia di energia alternativa di non dover più pagare i 200 euro per

i diritti di segreteria.

“La delibera”, spiega il Sindaco Fabio Fucci, “nasce dalla volontà di incentivare sul territorio l’installazione di pannelli fotovoltaici. Il Comune di Pomezia ha sottoscritto il Patto dei Sindaci promosso dalla Commissione Europea e redatto il Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES), che prevede una serie di iniziative da mettere in campo per raggiungere l’obiettivo 2020 della riduzione delle emissioni di CO2. L’obiettivo che noi ci siamo fissati per quella data è la copertura con energie rinnovabili del 25% del fabbisogno di energia elettrica del Comune di Pomezia”.

In quest’ottica volta alla tutela e al rispetto dell’ambiente la “Dea Pomona” sarà il simbolo dell’amore per Pomezia.

Abbiamo chiesto a Claudio Mazza di raccontarci della sua passione per la scultura e della nascita di Pomona che verrà poi donata alla città di Pomezia:

“Dopo anni di esperienza in cui ho effettuato intagli artistici e sculture su materiali diversi e inusuali (zucche, cocomeri, ecc), ho voluto tornare alle origini, ossia il legno.

L’ispirazione è nata durante una passeggiata al porto di Ostia, dove sono esposte opere ed espressioni artistiche fatte con materiali riciclati, come tronchi, mattoni, e altri materiali “di fortuna”, per cui quando un giorno mia moglie mi ha fatto notare un tronco giacente da mesi accanto alle barche dei pescatori sulla spiaggia di Torvaianica, è stato per me immediato il pensare di realizzare una scultura prendendo come base un’opera “morta” come un tronco riportato a riva dal mare.

All’inizio la scultura doveva raffigurare una figura maschile, ma come spesso avviene, è stata “l’anima” contenuta all’interno della materia grezza, a suggerirmi di modificarne la natura. Durante la definizione del viso, quelli che

dovevano essere i capelli, si sono rivelati essere in realtà la raffigurazione del “cesto” della Dea Pomona, ricolmo di frutti, ricco, che continuava alle spalle della futura scultura. Una figura che risultava nel suo corpo invece ferita, mutilata, come è Pomezia attualmente, una Pomezia che sorge però su una terra ricca, una ricchezza fatta sia di risorse naturali e fisiche, che di risorse umane. Questa “Pomona” rappresenta per me l’allegoria della Pomezia di oggi, che ha in se le potenzialità per rinascere e risorgere con l’aiuto disinteressato di tutti.



Un

ringraziamento particolare, oltre alla mia famiglia, va a Romano Zecchi, che non appena ha colto lo spirito del progetto, ha aderito con entusiasmo donando la sua fattiva collaborazione, totalmente gratuita, fatta non solo di consigli pratici, ma anche di tante piccole e grandi cose, come il trasporto del tronco lungo ben 5 metri e mettendo a disposizione un luogo dove custodirlo e dove poterci lavorare, dando nel frattempo supporto nella realizzazione.

L’opera è stata iniziata a fine settembre e prevedo di completarla per l’inizio dell’estate dove verrà donata alla città. L’intenzione è che la statua rappresenti il passaggio di consegne tra la quercia “Pomona” che è morta strangolata nel cemento, e la nuova “Pomona” che da tronco morto diventi una statua “viva”, che rappresenti la condivisione di intenti, di partecipazione attiva, volontaria e gratuita, dei cittadini per il bene della città”